

PAGAMENTI ELETTRONICI

Il Centro studi di **Unimpresa** ha calcolato i prezzi medi delle commissioni

Ristoranti e negozi pagano 10mila euro l'anno per il Pos

1,6

Per cento
La commissione che gli esercenti pagano sul Pos mobile, attorno all'1,4% su quello fisso

ANGELA BARBIERI

••• Ammontano fino a 10.000 euro l'anno le spese complessive, tra costi fissi e commissioni bancarie, che un ristorante o un bar deve sostenere per gestire i pagamenti con Pos, accettando, quindi, carte di credito e bancomat. Una cifra più bassa rispetto al 2017, quando le tariffe dei pagamenti elettronici erano decisamente più rilevanti e le spese complessive arrivavano a sfiorare 14.000 euro l'anno: in cinque anni, dunque, si è registrato un calo di circa il 40%.

Un calo che interessa sia i costi fissi per i pos (point of sale) passati in media, in relazione al canone mensile, da 14 euro a 5 euro (-63%) per gli apparecchi mobili e da 24 euro a 8 euro per (-66%) per i dispositivi fissi. Quanto alle commissioni, si aggirano attorno all'1,6% per i pos mobile (-26% sul 2017) e attorno all'1,40% per i pos fissi (-37%). La somma dei costi fissi mensili e delle commissioni riconosciute alle banche o ad altri operatori dell'industria dei pagamenti porta il totale della spesa, a carico di un ristoratore o di un commerciante, fino a 10.000 euro: cifra alla quale si arriva, per esempio, nel caso non raro di un esercente in possesso di due o tre diversi dispositivi (mobile o fissi, per bancomat o carte di credito), ciascuno dei quali può comportare un esborso di 3.000-4.000 euro secondo l'incasso dell'attività. È quanto rileva il Centro studi di

Il presidente Longobardi

«Le grandi attività ammortizzano mentre quelle piccole vedono erodersi i già bassi guadagni»

Unimpresa. Chi associa la soglia dei 60 euro per i pagamenti con il Pos a un aumento dell'evasione fiscale induce l'opinione pubblica in errore perché la norma voluta dal governo, secondo il Centro Studi, norma non agevola l'evasione fiscale. Inoltre, chi paga in contanti riceve o può pretendere lo scontrino.

«Va affrontato, assieme ai rappresentanti delle banche e al governo, il tema dei costi pagati alle banche sia quelli delle commissioni sulle singole transazioni sia quelli relativi al canone di noleggio dei singoli apparecchi Pos: costi che se i grandi negozi riescono ad ammortizzare nell'ambito di importanti volumi d'affari, per le attività minori rappresentano, al contrario, un fattore non irrilevante che erode i già bassi margini di guadagno» commenta il presidente onorario di **Unimpresa**, Paolo Longobardi.

Secondo il Centro studi di **Unimpresa**, la cifra di 10mila euro annui si raggiunge con la somma della spesa per gestire diversi pos (point of sale): fissi, mobile, per carte di credito e per bancomat. Ciascun dispositivo, infatti, «pesa» anche oltre 3.000 euro annui complessivi, se si considerano sia i costi fissi sia le commissioni per ciascuna transazione.

Un negoziante spende circa 3.300 euro per quelli mobile del bancomat (-25%), 3.750 euro per quelli mobile delle carte (-32%), 2.800 euro per quelli fissi con bancomat (-38%) e

3.500 euro per quelli fissi con carta (-44%). Un ristoratore spende circa 3.000 euro per quelli mobile del bancomat (-25%), 3.400 euro per quelli mobile delle carte (-32%), 2.500 euro per quelli fissi con bancomat (-37%) e 3.200 euro per quelli fissi con carta (-44%). Un calo che riflette le riduzioni dei costi fissi per i pos (point of sale) passati in media, in relazione al canone mensile, da 14 euro a 5 euro (-63%) per gli apparecchi mobili e da 24 euro a 8 euro per (-66%) per i fissi; anche le commissioni sono scese oggi, si aggirano attorno all'1,6% per i pos mobile (-26% sul 2017) e attorno all'1,40% per i pos fissi (-37%).

«La misura proposta dal governo di Giorgia Meloni ora all'esame del Parlamento - conclude il presidente di **Unimpresa** - mira da un lato a garantire un certo grado di libertà ai commercianti e alle partite Iva, dall'altro consente, in talune circostanze, anche temporali, di agevolare le procedure di pagamento che, talvolta, comportano tempi aggiuntivi quando eseguite con il Pos».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

